



AVVISO

Ordine

1. Ordine: eventi di Maggio
2. Ordine: Un farmaco per Tutti
3. Enpaf: Iniziative assistenza

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Epatite C, sconfiggerla è possibile: virus eliminato in Italia nel 96% dei pazienti
5. Sai capire se una ferita è infetta oppure no?
6. I postbiotici possono curare le infiammazioni croniche



Prevenzione e Salute

7. Mal di testa, un tormento per un italiano su due
8. Quali sono i segni dell'artrosi all'anca?

ZENTIVA
UNA RISPOSTA
A DIVERSI
BISOGNI.

La linea di prodotti di automedicazione pratici e convenienti.

Chiedi al tuo farmacista

www.zentiva.it

ZENTIVA

Proverbio di oggi.....

'O puorte appiso 'nganne

Epatite C, sconfiggerla è possibile: virus eliminato in Italia nel 96% dei pazienti

Epatite C, sconfiggerla è davvero possibile.



Le **terapie con farmaci** ad azione diretta anti-Hcv eliminano completamente il virus in oltre il 96% dei pazienti trattati.

«L'Italia ha raggiunto così il primo obiettivo dell'OMS dell'eradicazione dell'Hcv: quello della riduzione del 65% delle morti collegate all'epatite C».

«Stiamo andando verso il raggiungimento degli altri obiettivi di eliminazione dell'Hcv - a patto di mantenere alto il numero dei pazienti trattati».

«L'Italia, con oltre 180 mila trattamenti, può vantare una delle più vaste esperienze in questo ambito.

Non è ancora finita però, esiste ancora un importante sommerso fatto di persone che non sanno di avere l'infezione e che devono essere avviate al trattamento».

«Con questi risultati siamo andati anche oltre l'obiettivo che ci eravamo prefissati, poichè grazie all'efficacia dei farmaci possiamo dire che il controllo completo del virus avviene nel 98% dei casi». Tuttavia, per eliminare totalmente il virus è fondamentale mantenere alto il numero delle persone in terapia con uno screening mirato su particolari gruppi a rischio:

- *dai tossicodipendenti che fanno uso di droghe per via endovena, ai detenuti, omosessuali, chi fa piercing e tatuaggi in ambienti non sufficientemente sterilizzati.*

Esiste infatti una percentuale del 20% di persone che sono portatori del virus ma non lo sanno: dai 120 ai 150 mila infetti inconsapevoli.

«Oggi l'obiettivo raggiunto è ancora più interessante se pensiamo che negli ultimi anni il nostro Paese registrava l'1% della popolazione affetta dal virus Hcv: come dire da 600 mila a 1 milione di persone infette, il doppio rispetto alla Francia».

(Il Mattino)

SCIENZA E SALUTE**SAI CAPIRE SE UNA FERITA È INFETTA OPPURE NO?**

Un **taglio infetto** può portare a gravi conseguenze, se non trattato opportunamente, quindi è prioritario riconoscerlo.

Anche una piccola **ferita**, che non necessita neppure di punti di sutura, può causare grossi problemi, come accade per le infezioni cutanee provocate da stafilococchi o streptococchi. Precisato che in caso di **infezione** bisogna subito ricorrere al medico, come riconoscere, prioritariamente, se un taglio è stato infettato?

Ne abbiamo parlato con il dottor **Stefano Ottolini**, specializzato in medicina d'urgenza in Humanitas.

**I SINTOMI DELL'INFEZIONE: COME RICONOSCERLA?**

Per sapere se un taglio è infetto, bisogna verificare la presenza di alcuni **segni**: il gonfiore, l'arrossamento, il calore localizzato (il taglio, infatti, è caldo rispetto alle zone circostanti) e la presenza di pus. Lo scenario peggiore che si possa presentare è la trasformazione di un taglio infetto in un'**infezione (sistemica) del corpo intero**.

La prova dello sviluppo dell'infezione si ha misurando la **febbre**; è normale che il taglio sia caldo, ma se tutto il corpo registra un aumento della temperatura è perché l'infezione si sta diffondendo.

E così è pure per il dolore ed il gonfiore: non è normale si manifestino con particolare estensione od intensità. Anche nausea e diarrea possono essere indicatori della diffusione dell'infezione dalla lesione localizzata ad altri sistemi del corpo, sistema gastrointestinale in primis.

Quello che si può fare autonomamente in presenza di un taglio è mantenerlo pulito, disinfettato e coprirlo con una garza sterile e da una benda adesiva da sostituire ogni giorno.

QUANDO RICORRERE AGLI ANTIBIOTICI?

Se un taglio o un graffio si infetta non c'è alternativa: è necessario **rivolgersi a un operatore sanitario**, perché, nella maggior parte dei casi, soltanto loro possono prescrivere gli antibiotici per combattere l'infezione ed eliminarla.

Diversi sono gli **antibiotici** disponibili, e diversi antibiotici agiscono su diversi batteri. Per capire il **farmaco appropriato**, il medico potrebbe aver bisogno in alcuni casi di eseguire un tampone sulla ferita e inviare il tampone per gli esami colturali batteriologici. Se entro qualche giorno i batteri saranno cresciuti a sufficienza per essere visionati al microscopio il loro tipo sarà identificato.

Se invece non sarà cresciuto nulla il taglio non era infetto e gli antibiotici non saranno necessari.

Tutti gli antibiotici prescritti dovranno essere assunti con l'avvertenza di continuare sino al termine concordato.

Gli antibiotici, infatti, prima del termine con ogni probabilità non avranno ancora eliminato tutti i batteri e quelli sopravvissuti, i più forti, potranno così svilupparsi. Un'eventualità da scongiurare.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

I POSTBIOTICI POSSONO CURARE LE INFIAMMAZIONI CRONICHE

*Si tratta di prodotti di derivazione batterica rilasciati durante i processi di fermentazione di matrici alimentari. I **postbiotici** si stanno rivelando l'ultima e più recente frontiera contro **infiammazioni e infezioni croniche**.*

Le applicazioni cliniche di queste sostanze sono state oggetti di diversi studi recenti. Fra questi anche quelli che portano la firma della professoressa **Maria Rescigno**, docente di Patologia Generale all'Humanitas University, che ha spiegato come e perché queste molecole avrebbero dimostrato di interagire con il nostro sistema immunitario, modulandone la risposta, attivandola o spegnendola in caso di una reazione eccessiva.



COSA SONO I POSTBIOTICI E DA COSA DERIVANO?

In anni recenti si è moltiplicato l'uso di probiotici e simbiotici anche nell'industria alimentare come supplementi per bilanciare la dieta e migliorare l'omeostasi intestinale.

Quello di probiotici e postbiotici è un ambito di ricerca abbastanza florido che cerca di indagare come delle **molecole funzionali** possano agire direttamente sul nostro sistema immunitario andando a modificare la flora dei batteri intestinali. Recentemente sono arrivati i primi risultati che definiscono gli effetti di alcune molecole funzionali derivanti dalla fermentazione di matrici alimentari da parte di batteri probiotici, dette appunto postbiotici. Queste sono state studiate in seguito come alternative per applicazioni cliniche, in particolare nelle infiammazioni croniche come la **sindrome dell'intestino irritabile (IBS)**.

LA BARRIERA DELLA FERMENTAZIONE INTESTINALE

“Oltrepassare il passaggio di **fermentazione intestinale**, farlo avvenire in condizioni controllate al di fuori dell'organismo con microrganismi, su substrati prescelti, è stato l'oggetto di un filone di approfondimento che ha portato a una miglior comprensione degli effetti dei postbiotici – ha affermato la professoressa Rescigno -.

Dopo i prebiotici e i probiotici, i postbiotici rappresentano l'ultimo traguardo dell'approccio alimentare funzionale nel campo del **microbioma e microbiota intestinale**. Gli alimenti vengono fatti fermentare con microrganismi, anche probiotici, che, a seconda della tipologia, possono generare una serie di sostanze con proprietà diverse”.

Fra le matrici più comuni usate nel processo di fermentazione c'è il **latte**. Secondo uno studio preclinico della prof.ssa Rescigno, l'effetto di questa sostanza fermentata ha un ruolo nell'**inibire batteri o virus patogeni** nelle infezioni e infiammazioni. “Abbiamo notato una interazione con il nostro sistema immunitario che si riattiva e spegne l'infiammazione”.

Altri studi, come quelli condotti dal dottor Gian Vincenzo Zuccotti, direttore del dipartimento di pediatria di un noto nosocomio di Milano, hanno mostrato come i postbiotici avessero effetto su pazienti affetti da una dermatite atopica, una malattia infiammatoria della pelle.

UN ADIUVANTE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA

I postbiotici e i risultati finora ottenuti con essi fanno sperare in un effetto positivo dei prodotti fermentati come coadiuvanti della terapia farmacologica nella cura della **dermatite atopica**.

Nuovi studi confermeranno se queste sostanze sono in grado di far fare significativi passi avanti della cura delle malattie croniche per le quali, già oggi, si osserva una **stretta correlazione** con l'attività di modulazione batterica nell'intestino. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE**MAL DI TESTA, un tormento per un italiano su due**

Le cefalee sono di molti tipi diversi, alcune sono invalidanti e molto dolorose. L'11 maggio si celebra la giornata nazionale

CHI NON ha mai avuto un attacco di **mal di testa** alzi la mano. Secondo le statistiche sarebbero solo 2 su 10 a farlo.

E se la fascia di età più colpita dalle cefalee è quella fra i 18 e i 65 anni, i giovani non vengono di certo risparmiati – ne soffre il 40% – e neanche i più piccoli visto che il 10% dei bambini soffre addirittura di emicrania, la forma più grave di mal di testa.

“La **malattia emicranica** è diffusa e soprattutto va considerata una vera patologia e non una serie di crisi di frequenza e durata variabile”.

“E' vero che quando ci sono le crisi i sintomi sono più gravi e invalidanti, ma anche nel tempo che intercorre fra un attacco e un altro i pazienti non riescono a vivere serenamente per la costante paura che arrivi”. Tanto che l'OMS ha identificato l'emicrania come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età fra i 20 e i 50 anni, in particolar modo alle donne che ne sono colpite tre volte più degli uomini da questa malattia.

Per favorire la conoscenza dei diversi tipi di cefalea e invitare chi ne soffre a parlare con gli specialisti si svolge l'11 maggio la XI Giornata nazionale del **mal di testa** che quest'anno vede riunite tutte e tre le società scientifiche che si occupano della patologia: la Società Italiana di Neurologia (Sin), la Società Italiana per lo studio delle cefalee (Sisc) e l'Anicarf.

I MAL DI TESTA SONO TANTI

Le **cefalea** più diffusa è quella di tipo tensivo, caratterizzata da un dolore di tipo costrittivo e dalla sensazione di avere un cerchio alla testa. Può essere classificata a partire dalla sua periodicità: infrequente, quella che tutti abbiamo sperimentato almeno una volta nella vita; frequente, quando ci sono crisi ripetute; e cronica, definita tale quando il dolore è presente per più di 15 giorni al mese da più di 3 mesi. Meno diffusa ma più invalidante è invece l'emicrania, in cui il dolore pulsante colpisce di solito solo metà del capo o del volto. Infine, la cefalea a grappolo, la forma più rara ma dall'impatto molto forte: il dolore è lancinante e coinvolge l'area dell'occhio e dello zigomo. “In ogni caso per la diagnosi, che deve essere accurata e precisa, bisogna rivolgersi a uno dei Centri Cefalea, presenti nei principali ospedali italiani”, sottolinea Mancardi. “E' importante infatti assicurarsi che il mal di testa non sia un sintomo secondario di altra **malattia, per esempio disturbi vascolari, tumori, infezioni, ipertensione**, tanto per citarne alcune, o che sia causato da abuso di sostanze o da eventi traumatici”.

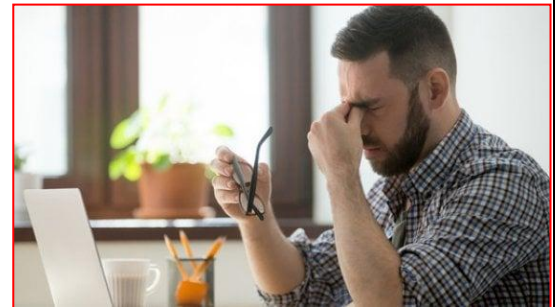
Le novità in campo terapeutico

Una volta ottenuta la diagnosi le cure ci sono: all'armamentario composto da **antidolorifici e triptani**, si aggiungono ora anche gli **anticorpi monoclonali** che agiscono su una sostanza prodotta da alcuni neuroni coinvolti nel processo che porta all'infiammazione neurogenica e quindi all'amplificazione degli stimoli dolorosi. “Il target di questi nuovi farmaci si chiama **Cgrp** (*Calcitonin Gene Related Peptide*) e bloccandolo si riesce a diminuire la frequenza delle crisi”.

“Nei prossimi mesi ne avremo tre diversi a disposizione, ma nel giro di pochi anni arriveranno anche farmaci di sintesi che colpiscono sempre lo stesso bersaglio”.

Sebbene circa la metà dei pazienti coinvolti nelle sperimentazioni rispondano agli anticorpi monoclonali, infatti, c'è ancora un 25% che non ottiene alcun miglioramento. “Evidentemente - i meccanismi coinvolti nello sviluppo del dolore devono essere diversi e non solo quello che coinvolge Cgrp.

C'è ancora quindi da studiare ma i risultati ottenuti sono davvero importanti, soprattutto per i pazienti che finalmente hanno a disposizione una cura specifica”. (*Salute, Repubblica*)



PREVENZIONE E SALUTE**QUALI SONO I SEGNI DELL'ARTROSI ALL'ANCA?**

Segnale tipico è la difficoltà a mettere le calze o le scarpe per un dolore alla coscia durante il movimento

Metà delle persone dopo i 60 anni soffre di artrosi. «L'artrosi dell'anca (*coxartrosi*) è frequente e comporta la progressiva distruzione della cartilagine articolare, con conseguenti danni anche all'osso e interessamento della muscolatura circostante».

Come si presenta l'artrosi dell'anca? «I tre segnali caratteristici sono **dolore, rigidità e zoppia**.

All'inizio il dolore è di solito *all'inguine o al gluteo*, spesso anche lungo la coscia, anteriormente, fino al ginocchio.

La limitazione del movimento è un segno che in genere appare quando l'artrosi comincia ad essere di grado più elevato e può compromettere alcuni movimenti.

La *zoppia* appare quando il dolore è tale da indurre a mettere in atto meccanismi di protezione per abbreviare l'appoggio sull'arto dolente.

Per confermare la presenza di un *processo coxartrosico*, basta una radiografia dell'anca, solo in alcuni casi servono TAC o RMN per capire meglio le cause del problema».

:«Non ci sono farmaci capaci di guarire l'artrosi o di farla regredire, ma solo medicinali che aiutano a controllare il dolore.

Se l'artrosi è in fase iniziale si può però **tentare di rallentare l'evoluzione con alcuni accorgimenti**, per esempio perdendo peso, se si è in sovrappeso, ed evitando di affaticare l'articolazione con attività sportive (*calcio, tennis, sport di contatto, ecc.*) o lavorative pesanti.

Se l'artrosi è in fase iniziale si può però

tentare di rallentare l'evoluzione con alcuni accorgimenti, per esempio perdendo peso, se si è in sovrappeso, ed evitando di affaticare l'articolazione con attività sportive (*calcio, tennis, sport di contatto, ecc.*) o lavorative pesanti.

Per migliorare la mobilità dell'articolazione può essere utile un programma personalizzato di fisioterapia, una moderata attività fisica, privilegiando *nuoto, bicicletta, ginnastica dolce*.

:«Quando l'artrosi causa importanti limitazioni funzionali e il dolore non è più controllabile.

Negli ultimi anni ricerche sui materiali, biotecnologie e procedure chirurgiche meno invasive, hanno permesso notevoli progressi;

gli approcci chirurgici mininvasivi, ovvero di risparmio dei tessuti (*tissue sparing*), ci hanno permesso di ottenere recupero funzionale più rapido, abbattimento del dolore, cicatrici più piccole, riduzione delle perdite di sangue

intra e post-operatorie.

Oggi in centri specializzati questa chirurgia sta raggiungendo l'obiettivo di essere eseguita "senza o con minimo impegno doloroso";

Un programma di questo tipo conduce il paziente da un'accurata pianificazione preoperatoria all'intervento mini invasivo fino al post-operatorio senza dolore e all'assistenza domiciliare condivisa tra tutti gli specialisti.

Dopo questo tipo di intervento non serve un programma di riabilitazione particolare, ma solo un controllo fisioterapico della deambulazione per circa 40 giorni a domicilio».

(Salute, Corriere)

Quando a essere interessata è l'articolazione dell'anca, la più grande del corpo, il problema non può essere trascurato.



QUALI SONO I POSSIBILI RIMEDI?

QUANDO È NECESSARIO RICORRERE ALLA PROTESI?

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI MAGGIO



L'ENPAF incontra l'ORDINE - Martedì 21 Maggio

DATA	TITOLO	NOTE
Martedì 21 Maggio ore 10.00 - 18.00	<p><u>L'ENPAF incontra l' ORDINE:</u></p> <p>A partire dalle ore 10:00 e fino alle 18:00 saranno presenti i funzionari dell'<i>Enpaf</i> per fornire ASSISTENZA a tutti i Colleghi che interverranno dando loro delucidazioni in merito alle proprie posizioni CONTRIBUTIVE e PREVIDENZIALI</p>	<u>Sede Ordine</u>

COME PARTECIPARE

Basta recarsi presso la sede dell'Ordine dalle 10.00 alle 18.00 senza Prenotazione.

ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2019

E' in riscossione la quota sociale 2019 di EURO 150,00 di cui Euro 108,20 per l'Ordine e Euro 41,80 per la FOFI.

AVVISO

GLI ISCRITTI CHE

NON HANNO ANCORA RICEVUTO L'AVVISO DI PAGAMENTO,

POSSONO SCARICARLO dal sito dell'Ordine

INSERENDO il PROPRIO CODICE FISCALE



Quota sociale 2019...

al seguente link:

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/1381-quota-sociale-2018>

BACHECA ENPAF: INIZIATIVE ASSISTENZIALI 2019

Di seguito l'elenco delle attività assistenziali erogate dall'ENTE



ENPAF 2019 Iniziativa in Corso



TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI EROGATE	SCADENZA INIZIATIVA
----------------------------------	---------------------

Borse di Studio in favore dei Figli ed Orfani di Farmacisti	Dalla data di pubblicazione fino al 15 MAGGIO 2019
---	---

CONTRIBUTO una TANTUM in favore di Farmacisti TITOLARI o SOCI di FARMACIE RURALI in comuni o frazioni entro i 5.000 abitanti - ANNO 2019.	Decorrerà dal 10 Giugno e fino al 13 AGOSTO 2019
---	---

CONTRIBUTO per FARMACISTI Iscritti ad una SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE del Settore Farmaceutico ANNO 2019	In corso fino ad ESAURIMENTO dello stanziamento
---	--

Interventi per favorire l'OCCUPAZIONE: in favore di Titolari di Farmacia e Parafarmacia che assumono farmacisti di età non superiore a 30 anni o disoccupati con almeno 50 anni di età	Domande a partire da Settembre 2019 fino ad ESAURIMENTO dello stanziamento
--	---

RIDUZIONE CONTRIBUTIVA PENSIONATI ESERCENTI	Consente di chiedere la riduzione del contributo previdenziale nella misura del 33,33% o del 50%. In vigore dal 1 Gennaio 2019 Termine di decadenza il 30 Settembre dell'anno in cui si matura il requisito previsto
---	---



Welfare Integrativo EMAPI : COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA

Garantisce una copertura sanitaria integrativa per

- ✓ gravi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi,
- ✓ la copertura in caso di invalidità permanente superiore al 66% da infortunio
- ✓ la copertura in caso di non autosufficienza
- ✓ (LTC – Long Term Care)

Indennità di MATERNITÀ



1. L'indennità spetta alla professionista iscritta all'Enpaf per la tutela dei seguenti eventi:
 - a. periodi di gravidanza e puerperio comprendenti i due mesi antecedenti la data presunta del parto ed i tre mesi successivi la data effettiva del parto
 - b. interruzione della gravidanza per motivi spontanei o terapeutici dopo il compimento del sesto mese
 - c. adozione o affidamento del minore
 - d. aborto spontaneo o terapeutico verificatosi non prima del terzo mese di gravidanza.
2. L'indennità spetta al padre libero professionista iscritto all'Enpaf per la tutela del periodo che sarebbe spettato alla madre libera professionista, comprendente i tre mesi successivi la data effettiva del parto o la parte residua, limitatamente ai seguenti casi:
 - a. morte della madre;
 - b. grave infermità della madre;
 - c. abbandono da parte della madre;
 - d. affidamento esclusivo del minore al padre;

Per maggiori dettagli si invita a consultare il Sito Istituzionale: www.enpaf.it

ORDINE: Progetto “Un FARMACO per TUTTI”

Il progetto ha come finalità l'utilizzo di farmaci, le cui **confezioni siano integre**, ma anche di prodotti diversi dai farmaci come presidi medico chirurgici o integratori e dispositivi medici non ancora scaduti provenienti da donazione spontanea da parte di cittadini e Aziende Farmaceutiche, nonché di privati a seguito di cambio/fine terapia o decesso di un congiunto malato.

FARMACIE - COME ADERIRE:

Clicca sul *Link* sottostante e compila il *Form* in modo da avere le informazioni utili riguardo il **Luogo di Consegna** del **Contenitore** per la **Raccolta dei Farmaci**.

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/ordineNuovo/news/1097-un-farmaco-per-tutti>



RACCOLTI FINORA PIÙ DI 120.000 CONFEZIONI DI FARMACI E DISPOSITIVI DONATI AI SEGUENTI ENTI ASSISTENZIALI:

La Tenda, La Casa di Tonia, Emergency, Ordine di Malta, UNITALSI Campania, Stelle in Strada, Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta, Elemosiniere del Santo Padre, Croce Rossa, Enti Internazionali operanti in Benin, Burkina Faso, Venezuela, Columbia

UN farmaco PER TUTTI

Progetto di solidarietà promosso dall'Arcivescovo di Napoli, Card. Crescenzo Sepe, realizzato in sinergia con l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, con Federfarma, con l'Azienda Ospedaliera Santobono Pausilipon e con la generosità di tanti.

Il progetto "un farmaco PER TUTTI" permetterà di raccogliere in un apposito contenitore, i farmaci e i dispositivi medico sanitari donati da cittadini e destinati agli enti assistenziali che ne hanno fatto richiesta. L'inclusivo etichetta promozionale illustra il tipo di farmaci non ancora scaduti e correttamente conservati destinati ad attività umanitaria e all'assistenza socio-sanitaria. Il farmacista verificherà la validità del farmaco e apporrà un timbro o l'etichetta: "Farmaco donato. Vanta la validità, un farmaco PER TUTTI".

MODALITÀ DI RACCOLTA

- ◆ Saranno raccolti farmaci non scaduti e dispositivi medico sanitari con non meno di otto mesi di validità (o di validità in cui confezioni siano integre e farmaci parzialmente esauriti) e donati dal cittadino in farmacia.
- Sono esclusi:
 - ◆ Farmaci che appartengono alla tabella delle sostanze stupefacenti e psicotrope (lista aggiornata dal CPPI 2019/20)
 - ◆ I farmaci da conservare a temperature controllate (catena del freddo)
 - ◆ I farmaci iniettabili (farmaci in)
- Sono altresì esclusi i flaconi e tubetti non sigillati.

Sarà cura del farmacista verificare le suddette condizioni.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AL TUO FARMACISTA DI FIDUCIA

Levarde Informative per il Farmacista dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

FARMACISTI VOLONTARI: Come Aderire

I **colleghi volontari** che intendono partecipare al progetto potranno farlo contattando

➤ il Presidente dell'Ordine, **V. Santagada** al numero **339 81 77 933**

➤ **inviando una e-mail all'indirizzo:**

unfarmacopertutti@gmail.com